

PATTO PER LO SVILUPPO PER LA CITTÀ DI VENEZIA
Delibera CIPE 56/2016 (17A02404) G.U.n.79 del 4.4.2017
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2014-2020

RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE PALAZZO DUCALE
MONITORAGGIO E INTERVENTI SUGLI APPARATI
DECORATIVI (SOFFITTI E PARETI)

Relazione descrittiva È Manifestazione di interesse

Il RUP
Il Progettista

Arch. Monica Rosina
Arch. Cons. Rest. Arianna Abbate

Data: agosto 2019



**MU
VE**



**Fondazione
Musei
Civici
Venezia**



FSC

**Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione**



INDICE

Premessa

1. INTERVENTI PREVISTI

1.1 Stato di fatto

1.2 Il monitoraggio delle superfici decorate e opere mobili e primi interventi cautelativi

1.3 Accessibilità

Premessa

La presente relazione descrive le caratteristiche salienti dell'intervento di Riqualficazione funzionale Palazzo Ducale, Monitoraggi e interventi sugli apparati decorativi (soffitti e pareti) al fine di individuare soggetti interessati da invitare a procedura negoziata.

Gli interventi previsti, ubicati ai vari piani all'interno di Palazzo Ducale, riguardano gli apparati decorativi mobili e inamovibili delle sale del museo, e dovranno essere eseguiti principalmente in orario di apertura ai visitatori senza interferire con la loro presenza.

1. INTERVENTI PREVISTI

Nell'ambito del complessivo programma di manutenzione del bene, i lavori previsti in questo progetto si configurano come provvedimenti volti alla conservazione intesa in termini di manutenzione preventiva di taluni manufatti mobili e di apparati decorativi inamovibili, questi ultimi facenti parte delle strutture come ad esempio: i soffitti lignei a cassettonato, i grandi controsoffitti delle sale di ricevimento pubblico costituiti da tele incorniciate in possenti cornici intagliate appositamente progettate per il rivestimento della sala, piuttosto che i grandi teleri dipinti che rivestono intere pareti delle sale pubbliche.

Obiettivo del progetto dunque è il monitoraggio per la conservazione degli apparati decorativi mobili e/o inamovibili di pareti e soffitti considerati parte integrante dell'architettura del palazzo, fatta esclusione per le parti in pietra, muratura e intonaco non decorato.

1.1 Lo stato di fatto

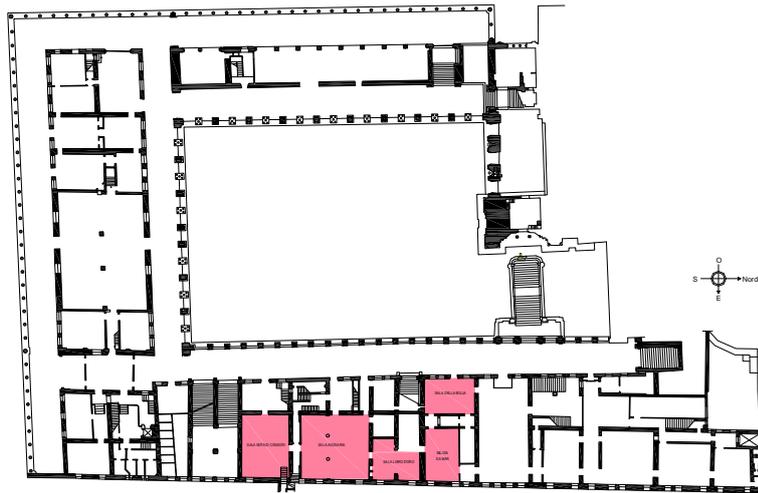
I magnificenti apparati decorativi del Palazzo costituiti da molteplici materiali tra cui si distinguono dipinti su tela e tavola, stucchi e legni policromi, dipinti a fresco e secco, rappresentano un patrimonio artistico unico per la tradizione figurativa e artigianale cittadina e sono quotidianamente oggetto di ricerca da parte degli studiosi a livello internazionale. L'edificio gode complessivamente di un buono stato conservativo ed è oggetto di numerose attenzioni manutentive e curative da parte del Comune di Venezia proprio in virtù della sua importanza. Tuttavia, data la corposa estensione degli apparati decorativi medesimi, gli interventi di manutenzione risultano essere localizzati rispetto al tutto. Ne consegue che non vi è una conoscenza aggiornata dello stato conservativo degli stessi e talvolta la stessa ispezione ravvicinata è rallentata a causa della difficoltà di allestire opere provvisorie a museo aperto. Ciò premesso, una rapida vista d'insieme delle sale, a occhio nudo e a distanza, consente già di

dire che su numerose superfici è necessaria un'operazione di spolveratura attenta e un'ispezione tattile finalizzata a comprendere e documentare lo stato di salute quantomeno dei materiali superficiali. In talune sale la difficoltà di avvicinarsi alle pareti con un normale trabbattello su ruote, dovuta alla presenza dei dossali lignei, deve aver con ogni probabilità reso impossibile negli anni anche la semplice spolveratura. Numerosi apparati lignei di soffitto decorato presentano lacune superficiali e materiche che non trovano riscontro in una mappa documentativa dello stato conservativo che possa funzionare da tracciato per l'analisi e la comprensione di eventuali meccanismi di degrado in corso per i quali studiare un possibile intervento.

1.2 Il monitoraggio delle superfici decorate e opere mobili e primi interventi cautelativi

Il presente progetto nasce dall'esigenza di monitorare lo stato di salute degli apparati decorativi del palazzo e prende spunto da un precedente progetto di monitoraggio delle sole opere mobili. Si opererà in primis sui dipinti su tela, tavola e intonaco, nonché sugli apparati lignei e in stucco, tralasciando le superfici in pietra e intonaco non decorato. Saranno omessi dall'intervento anche quegli apparati che, secondo le fonti documentative a disposizione, sono stati oggetto di restauro conservativo più recente. A tale proposito, il presente progetto è inteso quale primo lotto funzionale di un più ampio intervento, necessario a definire le modalità operative e testare la natura dei risultati perseguibili nei futuri lotti esecutivi. In figura 1 sono indicate in planimetria le sale interessate dall'intervento.

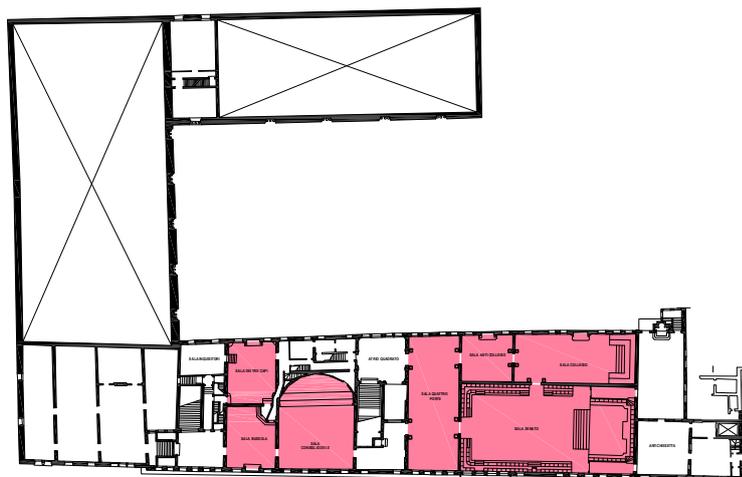
L'intervento prevede una fase iniziale di ispezione ravvicinata non strumentale delle superfici, nella quale il restauratore dovrà anche operare a secco mediante pennelli morbidi e con l'ausilio di aspiratori una spolveratura generalizzata. In tale fase sono previste anche le eventuali lavorazioni propedeutiche alla spolveratura, cautelative nei confronti di superfici e finiture che risultassero in fase di distacco, al fine di non peggiorare le situazioni di degrado presenti. L'eventuale fissaggio di sollevamenti e distacchi della pellicola pittorica in pericolo di caduta, piuttosto che di scaglie o piccoli frammenti, andrà realizzato attraverso microinfiltrazioni di adesivo naturale o sintetico ad adeguata diluizione, da selezionare a seconda della sensibilità dei materiali originari e da campionare preventivamente. L'operazione potrà essere preceduta dalla velinatura di protezione con carta giapponese o tela leggera a seconda dell'entità e peso delle porzioni di materiale in distacco. Seguirà l'abbassamento e la fermatura con piccoli tamponi morbidi e con l'eventuale uso di termocauterico nel caso dei dipinti che faciliti l'asciugatura e la diffusione dei materiali. Al termine del fissaggio verranno rimosse le velinature di carta giapponese o garze e gli eventuali residui di materiale consolidante.



Piano logge



Piano primo



Piano secondo

Fig. 1 Localizzazione ai piani delle aree di intervento

La fase di ricognizione dovrà essere coadiuvata da indagini strumentali non distruttive quali magnetometrie, endoscopie, osservazioni con lampade speciali, che si rendessero necessarie per appurare la consistenza e lo stato conservativo non visibili ad occhio nudo. Eventuali indagini più complesse, quali ad esempio indagini analitiche su micro campioni di materiale prelevato saranno preventivamente concordate con la Direzione Lavori e la Soprintendenza. Al termine dell'ispezione visiva e tattile, sarà compilata una scheda testuale e grafica, per ogni opera che si intenda autonoma (ad esempio un telero piuttosto che una scultura), nella quale saranno indicate tutte le morfologie di degrado e anomalie riscontrate, gli interventi di restauro necessari e quelli cautelativi eseguiti, nonché il riscontro fotografico.

In aggiunta alla schedatura, il restauratore sarà chiamato a mappare sulla base fotografica costituita dagli ortofotopiani ad alta risoluzione, forniti dalla direzione lavori, le situazioni di criticità e degrado riscontrate, secondo legende a tratto e cromia che saranno preventivamente concordate con riferimento alla Norma 1/88. In tal modo, nel corso dei lavori, la stazione committente verrà in possesso di una banca dati ragionata sullo stato di conservazione delle superfici ispezionate. Tale banca dati verrà analizzata in corso d'opera e funzionerà come input per la formulazione delle prime proposte di intervento di restauro localizzato eseguibili nell'ambito medesimo dell'appalto. A tale scopo il progetto prevede una casistica variegata di interventi conservativi differenti in base al supporto monitorato (dipinto su tela e tavola, stucco policromo, legno policromo, ecc.) che dovranno poi essere vagliati nello specifico e concordati con la Soprintendenza, alla luce delle criticità effettive e dei fenomeni riscontrati. Gli interventi conservativi conseguenti alle ispezioni saranno dunque oggetto di progettazioni specifiche in corso d'opera mirate alle problematiche riscontrate. La scelta degli apparati o opere singole su cui intervenire prioritariamente, discenderà dal livello di gravità degli stati conservativi ravvisati e dalle disponibilità del finanziamento.

1.3 Accessibilità

Numerose sale, facendo parte di un percorso circolare unidirezionale, impediscono l'approntamento del cantiere in orario di visita, ragione per cui si dovranno considerare anche talune fasi lavorative fuori orario di visita del museo. Le opere provvisorie saranno differenziate in maniera tale da non gravare eccessivamente sul carico consentito dai solai lignei e da potersi avvicinare in sicurezza alle pareti che presentano arredi lignei mediamente o molto profondi (dossali e pedane). Si potranno adoperare: trabbattelli comuni in alluminio; trabbattelli speciali in lega dotati di aggetto che consenta di lavorare sulle pedane lignee e anche di superare il limite fisico dei dossali presenti in gran parte delle sale oggetto di intervento; ponteggi

progettati ad hoc, che rientrino nei limiti di carico sopportabili dai solai in legno e che siano di ingombro compatibile con l'apertura delle sale al pubblico.